

→ **Stop di 8 ore** dei metalmeccanici il 28 gennaio, raccolta di firme e presidi in tutte le città.

→ **La minoranza:** «Se al referendum vincono i Si firma "tecnica" dell'accordo per restare in fabbrica»

# «La Fiat attacca la democrazia» La Fiom proclama lo sciopero



Il segretario generale della Fiom Maurizio Landini

**Mobilizzazione a tutto campo della Fiom contro gli accordi separati di Mirafiori e Pomigliano: sciopero generale dei lavoratori metalmeccanici italiani il 28 gennaio, raccolta firme, presidi ed incontri nelle varie città.**

**LUIGINA VENTURELLI**  
MILANO

In un solo giorno la Fiat incassa il contratto per Pomigliano e la più netta ed evidente spaccatura tra i sindacati dei metalmeccanici della pur caldissima era Marchionne: nelle stesse ore in cui Fim e Uilm stavano firmando un nuovo accordo separato a compimento di quello siglato lo scorso giugno, la Fiom ieri stava decidendo uno sciopero generale dei lavoratori metalmeccanici italiani contro un'intera strategia aziendale di «cancellazione del lavoro come soggetto che ha la stessa dignità

**Accuse e polemiche**  
Maurizio Landini al Pd  
«Provate a stare alla catena di montaggio»

dell'impresa» per disegnare un sistema di relazioni industriali in cui «c'è solo l'impresa che detta le regole e il lavoro può solo aderire».

**LA MOBILIZZAZIONE DELLA FIOM**

Un atto padronale per avere «operai schiavi, senza diritti e sotto ricatto», un'ipotesi di «rottura col modello sociale e col sistema costituzionale di regole del nostro Paese» contro cui la Fiom - privata del diritto di rappresentanza ed esclusa dalle fabbriche della casa automobilistica - ha deciso di opporsi con tutte le sue forze. A cominciare dalla proclamazione di uno sciopero di otto ore della categoria, con diverse manifestazioni regionali, per il prossimo 28 gennaio.

Ma le iniziative proposte da Maurizio Landini, ed approvate dal comitato centrale con l'astensione della minoranza, non finiscono qui. Per

respingere quanto costituisce oltretutto «un pugno in faccia a Confindustria e Federmeccanica», la Fiom organizzerà «una raccolta di firme in tutti i luoghi di lavoro per dire che il contratto deve restare senza deroghe e che le libertà sindacali vanno difese nell'interesse di tutti». Ci saranno poi «presidi democratici e dibattiti pubblici in tutte le città», il sindacato chiederà di essere «ascoltato in tutte le assemblee elettive di ogni livello» e di «incontrare tutte le forze politiche», saranno approfonditi gli aspetti giuridici degli accordi separati firmati a Pomigliano e Mirafiori, mentre «il 3 ed il 4 febbraio ci sarà l'assemblea nazionale dei delegati Fiom per definire un percorso per riconquistare un vero contratto nazionale di lavoro».

**La replica**  
D'Alema: «Neanche Landini lavora alla catena di montaggio...»

Quanto al referendum tra i lavoratori dello stabilimento torinese, si consiglierà agli operai di andare al voto «per non essere esposti a pressioni», pur giudicando la consultazione «illegittima perché riguarda diritti irrinunciabili e indisponibili». Sul punto, però, si registra il dissenso della minoranza guidata da Fausto Durante, disponibile «ad accettare un eventuale esito favorevole all'accordo con una firma tecnica» che permetta alla Fiom di entrare nelle rappresentanze aziendali. Una posizione che potrebbe essere

**L'OPINIONE**

«La Fiom nei negoziati ha un atteggiamento molto responsabile, addirittura moderato». Lo ha detto Sergio Cofferati, ex leader Cgil, ora europarlamentare del Pd,